

Il reportage/I luoghi dell'auto



L'itinerario. Un fenomeno italiano diffuso ma nascosto ecco dove trovare modelli rari e ricercati

Artesu quattro ruote I musei del Bel Paese dove l'automobile è già un capolavoro

DANIELE P. M. PELLEGRINI

Nel Paese più ricco del mondo quanto a bellezza artistica occorre essere prudenti a parlare di musei che non riguardino la cultura "nobile", tuttavia per gli appassionati di tutto il mondo l'Italia è anche una delle culle dell'auto intesa come bellezza e passione, gusto del viaggio inteso più come percorso che come meta.

Musei e collezioni di seconda fascia, naturalmente, spesso senza ambizioni non quella di perpetuare e condividere l'amore per l'automobile che molti provano e alcuni hanno saputo concretizzare acquistando o semplicemente conservando gli oggetti dei sogni propri e altrui. Così diventa possibile viaggiare per il Bel Paese anche alla ricerca di luoghi ove l'automobile è celebrata per quel tanto

che di storico e artistico rappresenta e chi ne è cultore appassionato può alternare le bellezze naturali con un pensiero al "come eravamo" sulle strade. La ricchezza italiana di capolavori automobilistici è un po' nascosta ma sorprendentemente diffusa, tanto che le collezioni e i musei ufficialmente censiti (basandosi per esempio

Ci sono 150 tra collezioni e siti. Mancano solo in Basilicata, Molise e Valle d'Aosta

su quelli registrati dall'Asi) sono oltre 150 distribuiti in praticamente tutte le regioni ad esclusione di Basilicata, Molise e Valle d'Aosta. E questa si può considerare solo una parte di un patrimonio che è molto più vasto se si considerano le piccole

raccolte private (spesso riservate alla cerchia degli amici) e tutte quelle strutture che accanto alle altre cose contengono qualche "pezzo" automobilistico.

I luoghi che secondo la dizione delle guide turistiche "meritano il viaggio" non sono solo quelli ufficiali come il neoristrutturato Museo Storico Alfa Romeo di Arese, il Centro Storico Fiat, il Museo PiniFarina, il Museo Ferrari e il Museo Lamborghini, ma la lista comprende di diritto altre iniziative private che nel tempo sono diventate in qualche modo istituzionali, se non addirittura "nazionali" come nel caso del grande Museo dell'Automobile di Torino.

Quest'ultimo, nato come collezione privata di Carlo Biscaretti di Ruffia, uno dei fondatori della Fiat, si è nel tempo trasformato in una struttura polivalente, sede di congressi e di manifestazioni non solo automobilistiche. Sulla stessa scia si muove



BOLIDI IN MOSTRA
Il Museo di Torino, il Museo Nicolis e quello Ferrari di Modena e di Maranello, dall'alto verso il basso, sono i capolavori espositivi che il mondo dei motori ci invidia. Sempre nuove le rassegne e le automobili esposte per una rotazione che si trasforma in un turbine di passione

il Museo Nicolis a Villafranca di Verona dove sono radunate le auto selezionate da Luciano Nicolis assieme a tutto quanto è legato alla mobilità: dalle moto alle biciclette, dalle valigie alle macchine fotografiche, passanti per gli aeroplani o le collezioni di componenti che testimoniano l'evoluzione tecnica e del costume.

A poca distanza gli ha eco il Museo Bonfanti-Vimar di Romano d'Ezzelino, vicino a Bassano del Grappa, che nel suo caso propone la dinamica delle mostre semestrali a tema con la

rotazione delle vetture esposte, il più delle volte messe a disposizione da collezionisti e appassionati. Collezione del tutto personale e interdisciplinare quella invece che riguarda il Museo Gino Tonutti di Romanzacco in provincia di Udine, che il proprietario ha organizzato mettendone insieme l'interesse per le quattro ruote con quello delle macchine agricole di cui era produttore.

Se il Nord Est è ricco di luoghi dedicati all'auto, a maggior ragione l'Emilia è la terra di elezione della passione per il moto-

re e lo esprime comunque e dovunque sia possibile, con uguale entusiasmo per le due e le quattro ruote. Il dato di 34 musei ufficialmente registrati dice molto sulla possibilità di trovare qualcosa di interessante praticamente ovunque non solo nei dintorni di Modena e Maranello.

Scegliendo la creme de la creme, accanto al Museo Casa Enzo Ferrari di Modena e quello di Maranello, i pezzi forti sono la Collezione Autostoriche Umberto Panini (al quale si deve inevitabilmente anche il vicino Museo della Figurina) a Mode-

na e la Collezione Righini di Anzola dell'Emilia, frequentata anche da appassionati in cerca di ricambi e di auto da restaurare. Una volta in zona i più esigenti in fatto di rarità e di approfondimenti devono una visita al Museo Stanguelini di Modena o integrare il Museo Lamborghini di Sant'Agata Bolognese con quello dedicato a Ferruccio Lamborghini di Dossò vicino a Ferrara, oppure affiancare a quelli Ferrari la Collezione Maranello Rosso di San Marino, nella quale Fabrizio Violati ha raccolto le più prestigiose vetture del Cavallino e quelle dello Scorpione in omaggio alla sua altra passione per le AbARTH. Per non dimenticare le due ruote, da consigliare due autentiche chicche come il Museo Ducati di Borgo Panigale, il Museo Nazionale del Motociclo di Rimini e quello dedicato alle Guzzi nella natia Mandello del Lario, custodi di storie capaci di affascinare e dare emozioni anche ai non motociclisti.

Ma la storia non finisce qui perché la miriade di iniziative private, molte delle quali accessibili solo per appuntamento, offre enormi e a volte sorprendenti opportunità per qualsiasi appassionato animato da curiosità per tutte le sfaccettature dell'auto. Da citare, per fare solo degli esempi, il Museo di Quattro ruote, attiguo alla sede della rivista a Rozzano, collezione scientifica iniziata dal fondatore Gianni Mazzocchi; oppure la spettacolare esibizione di tutte le possibili Alfa Romeo del dopoguerra raccolte dall'Alfa Blue Team e custodite a Premenugo di Settala, appena fuori Milano. Si può anche andare oltre l'auto con il Museo Flaminio Bertoni di Varese, dedicato all'artista e scultore autore delle Citroën più famose, oppure, poco oltre la frontiera, visitare la «Memorial Room Clay Regazzoni» di Lugano-Pregassona; un locale inteso per ricordare il pilota e contribuire alla sua fondazione a favore della paraplegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA